La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 7 - LUGLIO 2014

La Dimensione Ecclesiale

E' sempre più evidente oggi più che mai l'esigenza di diventare cristiani adulti perché la Chiesa sia veramente missionaria. Si avverte cioè l'urgenza di camminare insieme, sempre più consapevolmente, presbiteri e laici fedeli, Magistero e Popolo di Dio, in una reciprocità comune, che deriva dal battesimo, pur nella differenza dei ministeri. Su questo tema della dimensione ecclesiale si interrogano anche i teologi, nei tanti ambiti di riflessione, per fare da ponte tra le esigenze della verità di Dio e i sentieri della libertà umana. Papa Francesco ha affermato che tramite lo Spirito Santo siamo chiamati a discernere come ecclesia, le espressioni autentiche del 'sensus fidelium' (la consapevolezza collettiva della fede). Bisogna fare attenzione a ciò che lo Spirito dice rispetto alle tante urgenze che sono sotto i nostri occhi: la crisi della famiglia, la crisi del lavoro, il dramma dei flussi migratori, per fare solo alcuni esempi. Lo stesso Concilio Vaticano II se nella Lumen Gentium ribadisce che occorre promuovere il bene comune, superare l'etica individualistica, occorre responsabilità e partecipazione, nella Gaudium et Spes (Cap. II Popolo di Dio), afferma il sacerdozio comune dei fedeli intesi come popolo messianico che ha per capo Cristo che nel battesimo è abilitato alla vita cristiana, alla missione, alla evangelizzazione, e precisa che "il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo." Ciò implica la necessità di superare una concezione meramente giuridica e verticistica della Chiesa che vede nettamente separata la Chiesa che insegna e la Chiesa che crede, accogliendo piuttosto una visione sacramentale della Chiesa costitutivamente formata da ogni battezzato, pur nella diversità dei ministeri. Un grande teologo Congar, forse meditando la teologia paolina, riconosceva l'unità organica nella Chiesa per superare la separazione tra ceto docente e ceto discente. A livello più piccolo, pastorale, potremmo dire che ogni battezzato dovrebbe assumere su di sé la responsabilità di crescere nella fede, alla luce della Parola, poiché a chi si apre alla Rivelazione Cristo stesso si dona e così le verità di fede. Proprio il mistero della teologia della Rivelazione (Dei Verbum 2) esprime il mistero dell'incontro tra comunità credente e Dio che si rivela. Il sensus fidelium, dunque, va visto come dono di Dio, non come derivato da un ministero della Chiesa, ma esso stesso orientato ad un ministero, quello battesimale appunto del c.d. sacerdozio comune, che è diverso dal sacerdozio ordinato, dei presbiteri per intendersi. ma. Si tratta di un compimento esistenziale in cui la fede istituzionale e la fede reale del Popolo di Chiesa si rapporta reciprocamente anche in senso normativo e si organizza e valorizza reciprocamente. Senza tale tensione e intenzione la Chiesa non sarebbe Chiesa. Si tratta di un processo di rigenerazione della esperienza della Chiesa, nel passaggio tra passato e presente in cui all'interno di un'unica esperienza comunitaria, sotto l'azione dello Spirito, si riscopre di essere fratelli nella fede, e si ricomprende la fondazione dell'esperienza di fede, in un reciproco inveramento della fedeltà alla Parola. Solo così, come indica anche la Evangelii gaudium ai n.148-150 ci si può lasciare evangelizzare e tornare ad essere chiesa povera, cioè chiesa che si apre al dono della Parola, il cui messaggio centrale è Cristo, poiché "Gesù si irritava di fronte a questi presunti maestri, molto esigenti con gli altri, che insegnavano la Parola di Dio, ma non si lasciavano illuminare da essa". Poiché la Parola è viva ed efficace e la gente preferisce ascoltare testimoni efficaci. Dunque la riflessione teologica oggi, forse anche per la diffusa crisi vocazionale, riflette sul senso dell'essere Chiesa, sulla ecclesialità. "Non ci viene chiesto di essere immacolati, ma piuttosto che siamo sempre in crescita, che viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non ci lasciamo cadere le braccia" prosegue la E.G. al ne. 151. Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che «oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare».

Maria Grazia Palazzo

VERIFICHE DI SETTORE: [CARITÀ]

Vita Parrocchiale
Felice Paragò

La verifica del Settore Caritas si è svolta martedì 18 Giugno alla presenza di circa una quindicina di operatori.
L'obiettivo del settore, per l'anno pastorale, è stato quello di promuovere una pastorale integrata al fine di favorire l'incontro e il dialogo tra gli operatori, aiutando a fare sintesi tra fede, celebrazione e vita.
I punti di forza sono stati:
1) la disponibilità degli operatori a svolgere le loro attività nelle diverse aree del settore;
2) le iniziative organizzate durante l'anno pastorale:
   - giornata Mondiale Missionaria del 20 Ottobre (in questa occasione è stato preparato un sussidiario per far conoscere i progetti missionari alla comunità);
   - giornata dell'Infanzia Missionaria del 6 Gennaio;
   - giornata di preghiera per l'unità dei Cristiani del 19 Gennaio (dove è stato organizzato un momento di preghiera ecumenica con le badanti ortodosse);
   - giornata dei Martiri Missionari del 21 Marzo in memoria di Padre Manghisi.

   A queste iniziative vanno aggiunti i compiti che il settore Caritas svolge quotidianamente:
      - distribuzione dei viveri;
      - sportello d'ascolto;
      - accompagnamento persone sole, visite domiciliari, ministri straordinari della Comunione;
      - messe domiciliari per tutto il periodo di Quaresima.
3) Maggiore sinergia a operare con gli altri operatori degli altri settori, infatti diverse sono state le iniziative organizzate insieme: pranzo di condivisione (occasione, per tutte le famiglie, per condividere il proprio pranzo con le famiglie bisognose della parrocchia, insieme ai ragazzi di Prima Comunione e di Cresima); le testimonianze caritative di alcuni operatori del settore nelle aule del catechismo; novena di Natale; Via Crucis (ragazzi e adulti).
4) La ricchezza che ricevono i ministri straordinari della comunione quando svolgono il loro operato.

I punti di debolezza del settore sono stati:
   - scarse risposte della comunità ad adottare un progetto missionario;
   - scarsa disponibilità degli operatori di settore a partecipare alle iniziative comunitarie (ritiro di Avvento, ritiro di Quaresima, pranzo di condivisione, Giornata dell'Unità dei Cristiani);
   - una maggiore motivazione degli operatori a svolgere il proprio ministero.

Concludo con un ringraziamento sincero a tutte quelle persone che si sono impegnate per la pesca di beneficenza e per la distribuzione del pane, impegno in occasione della festa di Sant'Antonio.

"La Messa è finita andate in pace" ci ricorda il vangelo di Matteo: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo" (Mt 28,19), è l'invito per tutti noi a partire per la missione, l'andare in pace non è la fine di un rito liturgico, ma è l'inizio della nostra testimonianza nel mondo. L'assenso finale e grato dell'assemblea, **"Rendiamo grazie a Dio"** , esprime ancora il sentimento perenne di riconoscenza della Chiesa per i doni ricevuti nella celebrazione e insieme l'affermazione di volerli vivere di continuo nel tempo. Spesso per questo la celebrazione termina con un canto che vuole esprimere gioia e gratitudine. Giustamente i Riti di conclusione possono essere considerati una 'liturgia di ingresso' nel mondo da parte dei battezzati che, santificati dall'Eucaristia e nutriti in sovrabbondanza nella celebrazione, vanno ad adempire la loro missione di diffusione del messaggio evangelico nel mondo.
Chi ha partecipato all'Eucaristia torna alla vita quotidiana con il proposito di vivere in modo autenticamente cristiano. Si impegna anche a riflettere personalmente sulla Parola che ha ascoltato durante la celebrazione. Si sforza di crescere nella comunione con quanti incontra nell'ambiente di lavoro, in casa, a scuola, in parrocchia e in qualsiasi luogo. Alimenta in sé il desiderio e l'attesa della prossima Eucaristia, per offrire se stesso a Dio e chiedergli nuove energie.

VERIFICHE DI SETTORE: [ANIMAZIONE]

Vita Parrocchiale
Ladismiro Damore

Diventa sempre più difficile cercare di condensare in poche righe il lavoro di verifica, si rischierebbe infatti di cadere nel banale e nel "già detto", puntando l'attenzione su una verifica quantitativa o qualitativa ma essenzialmente poco oggettiva e dall'altra parte poco attenta a quelle che sono le voci dei singoli componenti del settore. Ogni singola area ha tenuto fede a quella che era stata la programmazione fissata all'inizio dell'anno, perdendo molto spesso di vista quelli che erano stati gli obbiettivi prefissati dalle linee guida.

Animazione Culturale: finalmente c'è stata un inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, l'aver ricompattato il gruppo ha dato il via ad una programmazione seria, eventi che sono stati organizzati bene ma che hanno visto più protagonisti gli esterni che gli stessi parrocchiani. La voglia di fare dovrebbe portare a qualcosa in più, bisogna coinvolgere più persone, diversificare i target sociali, curare maggiormente la pubblicizzazione degli eventi sfruttando e curando i mezzi a disposizione (vedi fontana del villaggio, sito etc), non limitarsi solo all'organizzazione di appuntamenti, rendere più visibili le opere d'arte presenti in parrocchia, curare maggiormente l'aspetto culturale della festa di S. Antonio, animare la comunità partendo da quelle che sono le domande degli uomini di oggi. Buono il lavoro di preparazione per il discernimento comunitario, molto c'è da fare per la sua attuazione, per ora sono state messe le basi che partendo da quelle che potrebbero essere le priorità auspicano ad una maggiore unitarietà pastorale.

Animazione Vocazionale: stare bene insieme è la marcia in più che caratterizza questa area del settore, buona la collaborazione con il settore liturgia per l'animazione dei giovedì vocazionali, della novena dell'Immacolata, delle varie veglie e dei ritiri. L'essere un gruppo collaudato da anni porta delle volte alla solita routine ad non andare oltre a quello che è stato programmato, la paura di non essere all'altezza porta alcuni a essere poco propositivi, non bisogna mai far affievolire la fiamma, ottima è stata la formazione di metà anno, in cui si è ribadito ancora il ruolo di animatore vocazionale in parrocchia, non una persona straordinaria cosa più importante alla fine è la preghiera. Bisogna allargare gli orizzonti, rendersi sempre più protagonisti negli eventi, verificarsi sempre, farsi accompagnatori discreti di tutte le iniziative parrocchiali, aiutare i catechisti, che sono più vicini ai bambini e ai ragazzi, a scoprire quelli che potrebbero essere i germi di vocazione. Una delle cose che continua a mancare è la cura del gruppo dei ministranti.

Animazione Ludico Ricreativa: L'area a cui tengo maggiormente è stata quella che ahimè mi ha visto più assente in quest'anno, essere dietro le quinte non è sempre bastato, se penso però a quella che era la situazione all'inizio dell'anno posso ritenermi di essere più che soddisfatto di come siano andate le cose. Va' premiata la voglia di fare, voglia che va' educata e formata, ottimi gli sforzi per portare delle novità all'interno dell'oratorio, belle le nuove iniziative come i laboratori o la serata cabaret, è mancata una programmazione a lungo termine causata dalla mancanza come già detto di animatori all'inizio, la maggior parte infatti si sono inseriti in corso d'opera dopo la formazione di metà anno, bello il rapporto che si è instaurato tra i bambini e gli animatori. Bisogna sempre più superare l'idea di Oratorio come, passi l'espressione, parcheggio dei bambini dopo le attività di catechismo, ma come ci ricordano i documenti, Oratorio come luogo privilegiato per una pastorale che congiunga maggiormente la vita di fede alla quotidianità. Se da una parte il nostro grazie va ai catechisti per il grande aiuto dato nel corso dell'anno, dall'altra parte va criticato il modo in cui è strutturato il percorso catechistico, in un sabato non si possono avere bambini che arrivano in oratorio alle 16,30 altri alle 17,00 e addirittura mentre arrivano gli altri vedi arrivare già i genitori a prendere i primi bambini, altro grosso problema, ma comune a tutti è la mancanza di spazi per poter svolgere attività. Nel corso dell'anno si sono presentate iniziative extra che hanno gravato maggiormente sulle spalle di pochi, manca la figura di un coordinatore che snellisca il lavoro, bisogna individuare nuove figure, come genitori che con il contributo di chi già opera attivamente, facciano diventare l'oratorio casa di tutti.

Alla fine del mio intervento permettetemi di ringraziare i coordinatori delle singole aree e tutti gli operatori del settore animazione, il mio particolare ringraziamento va ad Elia investito di grandi responsabilità, che ha saputo portare a termine egregiamente, non è sempre facile gestire persone all'interno di un gruppo più grandi di te. L'ultimo ringraziamento va a don Roberto, da subito vicino al settore animazione, grazie per averci sempre spronato e aiutato a crescere, grazie per la fiducia che hai sempre posto nei miei confronti, ti assicuriamo la nostra preghiera e la nostra vicinanza per il nuovo ministero affidatoti.

PETER PAN E L'ISOLA CHE .....C'E' !!!

Campo Scuola Ragazzi
Marcello Zazzera

Una tappa nel cammino della Vita, esperienza personale e di gruppo, vissuta nel solco degli ideali di **Vita Cristiana,** un momento forte di crescita e di esperienza di fede: **questo è un Campo Scuola.**

Dal 17 al 22 Giugno presso l'Oreb di Fasano ben 38 ragazzi di età compresa trai i dieci e tredici anni accompagnati da quindici Educatori hanno preso parte al campo scuola della nostra parrocchia. Entusiasmo voglia di stare insieme, conoscere nuovi amici questi gli ingredienti fondamentali espressi dai volti dei ragazzi il giorno della partenza. Giunti sull'isola... è iniziata per loro la vera avventura, il primo ostacolo da superare la fatica: muniti di pazienza e forza ognuno di loro ha preso il proprio bagaglio e si è incamminato su per alcune salite mozzafiato dando prova di coraggio superando in pieno la prima difficoltà. Sistemati nelle camere, noi educatori abbiamo illustrato il campo scuola, formando dei veri e propri equipaggi, sono stati assegnati compiti e propositi da rispettare e udite udite : ritirati i cellulari (venivano consegnati solo per ½ ora al giorno). Insieme abbiamo superato momenti difficili, basti pensare ai temporali dei primi due giorni, insieme siamo riusciti a condividere gioie e fatiche (i servizi giornalieri letti da fare, pulizie camere, pulizie bagni, cucina ecc.ecc.) insieme abbiamo pregato, al mattino e alla sera non trascurando di ringraziare il Signore per il cibo che donava a noi durante la colazione, pranzo e cena, insieme abbiamo preparato scenografia (con non poche difficoltà visto il tempo non clemente) e recita per lo spettacolo finale, insieme abbiamo sudato e gioito per la caccia al tesoro e per lo splendido pomeriggio di attività fisica del sabato, insomma **insieme** il vocabolo che ci ha accompagnato per tutta la durata del campo scuola e che con grande meraviglia **continua ad accompagnarci** ancora in questi giorni. Sensazioni ed emozioni provate non possono essere descritte in cosi poco spazio, quando a parlare è il cuore a volte basta un semplice GRAZIE per riassumere tutto : grazie alla comunità, grazie a Don Vito e Don Roberto, grazie ai relatori, grazie agli sponsor, grazie ai genitori (stupendi e meravigliosamente vicini) grazie a chi si è adoperato in quei giorni venendo a dare più di una mano, grazie ai miei amici di viaggio tutti gli educatori e assistenti e grazie infinitamente grazie a voi 38 splendidi ragazzi che con i vostri sorrisi, le vostre ansie, i vostri cuori avete riempito di gioia la nostra vita e come dico sempre: per me la migliore medicina di vita siete VOI RAGAZZI..... quasi dimenticavo un GRAZIE immenso va al SIGNORE per esserci sempre stato, per averci accompagnato e guidato per aver dato a noi la possibilità di far crescere in questi ragazzi sia pur a piccole dosi la FEDE una fede nuova ma viva. Alcuni tra educatori e ragazzi hanno voluto lasciare un segno di questa indimenticabile esperienza.....

Melania (educatrice): "Il camp..... un'esperienza unica che mi ha completata al 100%.... è stato come vivere una favola dove i protagonisti eravamo noi educatori e quei 38 ragazzi che giorno dopo giorno hanno riempito i nostri cuori di gioia, un'esperienza che rifarei senza pensarci 2 volte!"

Mariateresa (educatrice): "Quando pensi che la tua vita ha solo una rotta ecco davanti il famoso bivio...una strada che intraprendi cosi senza sapere dove ti porta... quindi svolti ecco davanti a te qualcosa di bello, di nuovo...c'è sempre la seconda possibilità ed è quella che il signore mi ha donato...una grande esperienza di vita comunitaria

che mi ha fatto conoscere tutti voi ed in questo includo i miei due grandi maestri don Vito e Don Roberto...tutti gli educatori del camp e non, voi splendidi ragazzi che tutt'ora illuminate le mie giornate, i vostri fantastici genitori... ma... lasciatemi ringraziare in modo particolare chi era lì a quel famoso bivio ad accogliermi... grazie Marcello Zazzera!"

Vincenzo (educatore): "Un esperienza semplicemente... Unica! Grazie di cuore ai 38 bimbi sperduti per averci fatto sognare un po con loro.."

Sara (educatrice): "Questa è stata un' esperienza unica, ho potuto conoscere delle persone fantastiche . Non me lo sarei mai aspettato che 38 ragazzi e persone più grandi di me mi sarebbero entrati nel cuore come non mai , mi hanno fatto divertire, stancare, gioire, essere me stessa con tutti, mi hanno colmato il cuore di sorrisi,di gioia, la potrei rifare altre mille volte questa esperienza anche se ho dormito poco, se a tratti mi hanno fatto arrabbiare; tutti questi sacrifici sono stati ripagati dai loro sorrisi. Non mi aspettavo che dopo il Camp sarebbe durata questa amicizia creatasi tra noi, non mi pento di nulla anzi è stata l'esperienza più bella che ho fatto fino ad adesso... e devo ringraziare Melania, Sabrina, Marcello, Vincenzo, Mariateresa, Giovanni, Giovanni, Giuseppe, Nico, Anna, Elia, Lory, Margherita, Nadia e soprattutto ai 38 ragazzi che si sono legati a me in una maniera velocissima... con affetto"

Nadia (educatrice): "Non è stata un'esperienza semplice per me ma se anche solo uno dei ragazzi avesse incontrato il Signore , io ne sarei stata felice. L'aggregazione è importantissima, c'è stata e spero continui ad esserci.....ma il fine di tutto deve essere sempre Lui. Abbiamo seminato nel nostro piccolo, qualcuno raccoglierà. Queste esperienze servono a questo!"

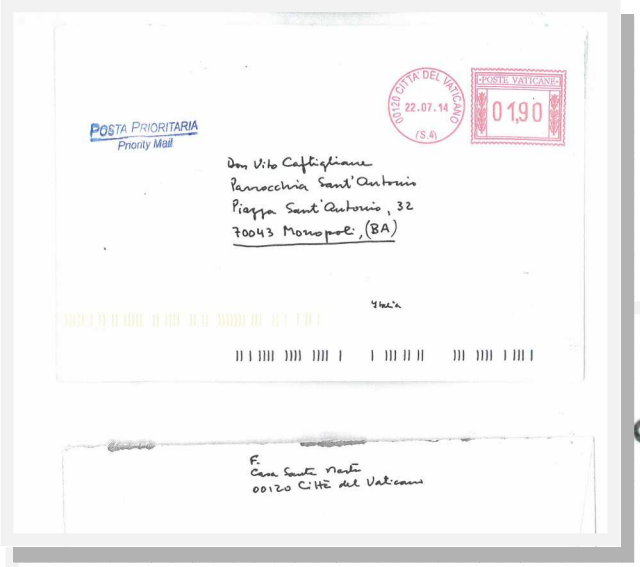
Erika: "Beh si insomma... Il primo giorno del camp il martedì ho pensato che mi sarei annoiata infatti la mattina dopo la prima notte ho pensato ancora 4 notti.. Ma appena iniziata la giornata del mercoledì già dai servizi ho legato con tutti e ho iniziato a divertirmi alla grande.. I giorni sono passati velocemente troppo velocemente … Mi sono piaciuti i preparativi per la recita : LA RECITA, LA CACCIA AL TESORO, LE NOTTI PASSATE A SENTIRE VOI EDUCATORI ALZARE LA VOCE PER FARCI DORMIRE, I SERVIZI, LE AMICIZIE, IL TEMPO LIBERO... Insomma tutto.. Mi mancano quei giorni e spero di viverne altri altrettanti e più divertenti... É stata un esperienza con esiti positivi, si potrebbe dire che mi ha cambiato la vita??!? Grazie di tutto"

Federica L. : " per me il camp è stata una delle esperienze più belle della mia vita, nonostante fosse la mia seconda esperienza, il primo giorno ero leggermente intimidita e molto emozionata perché avrei passato 5 giorni con 37 ragazzi/e della mia età e con gli educatori che ringrazio per la pazienza avuta nei nostri confronti, vorrei che il prossimo campo scuola duri più a lungo."

Vito: "É stata una fantastica esperienza che vorrei ripetere , anzi fosse per me ci vivrei in quella maniera per sempre... Comunque ho conosciuto nuove persone e ho stretto un'amicizia enorme con una persona fantastica. Gli educatori gentilissimi, i momenti in camera (soprattutto la sera) gli scherzi e tutto quanto.... Grazie a tutti di questa esperienza"

Federica La. : "Poco tempo fa ho partecipato ad un esperienza che ripeterei sempre ,e stata un esperienza da cui sono cresciuta e mi sono responsabilizzata ... sono stati dei giorni molto intensi ma pieni di sorrisi che splendevano sui volti di ogni singola persona compresa me la casinista del camp Ahahahah, in questo camp abbiamo vissuto intensamente ogni singolo momento che partiva dalla mattina alle 7.00 fino a termine della bellissima giornata ..... un grazie speciale va agli educatori e tutte quelle persone che hanno collaborato a questo camp hanno un cuore grande grande...a cui il Signore non deve mai smettere di donare del bene. Grazie a quest'esperienza sono cresciuta .... all inizio ero un po' turbata da tutto a partire dai servizi: secondo me è stata la cosa che più ci ha responsabilizzato e ha permesso di conoscerci meglio… nel camp eravamo tutti uniti maschietti e femminucce.....dico la verità quando tutto questo ha avuto fine mi sono scese le lacrime e ho pianto di gioia ...ripeterei questa esperienza .....e stata la cosa più bella che ho vissuto in tutta la mia vita....vi voglio tanto bene ragazzi ...grazie di tutto Raga ...vi adoro"

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DEL PAPA ALLA COMUNITÀ



Alcune volte non immagini che avvengano certe cose, eppure è capitato anche a noi della comunità di S. Antonio!!! Benediciamo il Signore per questi gesti semplici ma significativi che il Santo Padre - "colui che presiede nella carità" - ha voluto manifestare con questa lettera scritta da lui stesso alla nostra Parrocchia cha da due anni si prodiga in aiutato ai bambini di Buenos Aires .
Laus Deo Semper

Vaticano, 20 luglio 2014

Don Vito Cafiglione

Caro fratello:

La ringrazio per il suo saluto dal 13 scorso e per l'offerta per i bambini di Buenos Aires, che ho ricevuto tramite Mons. Giuseppe Laterza.

Per favore La chiedo di pregare per me. Che il Signore La benedica e la Madonna La custodisca.

Fraternalmente,

Francesco

VERIFICHE DI SETTORE: [LITURGIA]

Vita Parrocchiale
Giuseppe Sorino

In data 16/06/2014 si è riunito il settore della liturgia per la verifica di fine anno e per discutere, con l'aiuto di alcune riflessioni e quesiti contenuti in una scheda opportunamente preparata.
Erano presenti 16 operatori: lettori, organisti, animatori, salmisti.
L'incontro ha auto lo scopo di evidenziare i punti di forza e di debolezza del settore relativamente a quanto operato in quest'anno appena trascorso, e di trovare i modi per operare al meglio nel prossimo anno.
Per quanto concerne gli obiettivi considerati ad inizio di anno pastorale, obiettivi comuni a tutti i settori, relativamente al nostro settore è stato individuato un aspetto: **In che modo è stata presentata la Parola di Dio come risposta agli interrogativi dell'uomo?**,
Attraverso il momento liturgico dobbiamo fare accoglienza e dobbiamo fare in modo che la Parola non venga solo ascoltata, ma possa essere stimolo per modificare i nostri stili di vita, aiutandoci a crescere in una dimensione di collaborazione e condivisione.
Un altro momento importante dedicato alla meditazione e ascolto della Parola è stato quello della lectio divina settimanale.
Durante questo anno trascorso ci siamo, perciò, impegnati nel preparare momenti liturgici che tenessero presente le varie tipologie di assemblee favorendo così una migliore partecipazione al momento celebrativo. Una maggior attenzione a come si prepara la liturgia ed ai contenuti della stessa, non dimenticando lo stile liturgico/missionario che vuol dire, in concreto, farsi portatore del mistero celebrato nel tempio al di fuori dello stesso attraverso la testimonianza della propria fede.

Vita comunitaria

La dimensione della Parrocchia comunità non è stata avvertita in modo predominante, la parrocchia rimane nella mente dei molti come un posto dove prestare solo un servizio, dove ognuno vive per proprio conto. La dimensione dell'ascolto e dell'accoglienza poco praticata ed il rapporto degli operatori con i sacerdoti legato alle necessità del momento. C'è ancora molto da fare sul fronte della corresponsabilità e si ha poca chiarezza circa la pastorale integrata.

Vita di settore

La qualità educativa, nelle attività, non è stata sempre considerata, anche se molte volte, sia pure in modo inconscio, le attenzioni miravano proprio ad educare (esempio articoli fontana, modo di porsi).
Sul fronte dei rapporti interni al settore e col gli altri settori bisogna fare ancora molto, soprattutto, viene evidenziato da alcuni, l'aspetto legato a i rapporti con l'altro.

Servizio reso

I presenti hanno riferito di essere abbastanza gratificati da quanto operato. I più si sono sentiti considerati nell'ambito del settore, ed hanno avuto le giuste indicazioni ed attenzioni da parte dello stesso. Molti hanno lamentato la poca disponibilità, per vari motivi, a dedicare maggior tempo al proprio ministero che ritengono importante non solo per la vita della comunità, ma soprattutto per la crescita di fede personale.

Formazione

La formazione di settore non ha avuto molti momenti; alcuni incontri prima dell'inizio dell'anno pastorale ed altri all'inizio dei tempi liturgici.
Molti hanno apprezzato la buona preparazione di coloro che hanno tenuto gli incontri e degli stimoli a migliorarsi emersi dagli stessi. Altri, invece, hanno riferito di aver partecipato ad una formazione ripetitiva che non ha prodotto alcun cambiamento. A proposito di cambiamenti, diversi operatori hanno preso coscienza dell'importanza dei rapporti umani e della considerazione per l'altro, nonché di una crescita spirituale personale più matura.

Linee operative

Le linee operative condivise in quest'anno hanno contribuito a far comprendere l'importanza di porre attenzione alla persona e dello stile educativo dell'essere operatore pastorale (un servizio non autoreferenziale, ma che produca un cambiamento).

Punti di forza e di debolezza

Competenza nel ruolo, validità impianto pastorale , fedeltà agli impegni
Numero ridotto degli operatori, stanchezza (troppe attività).

CALENDARIO PARROCCHIALE Luglio/Agosto 2014

27 DOM LUGLIO	
28 LUN	
29 MAR	
30 MER	
31 GIO	
1 VEN AGOSTO	Indulgenza Plenaria della Porziuncola Dalle ore 12.00
2 SAB	Indulgenza Plenaria della Porziuncola Tutta la giornata
3 DOM	
4 LUN	
5 MAR	
6 MER	**Festa di S. Salvatore** Chiesa S. Salvatore (centro storico) S. Messa (19.00)
7 GIO	
8 VEN	
9 SAB	
10 DOM	Mandato Pellegrini di Santiago (19.30)
11 LUN	
12 MAR	
13 MER	
14 GIO	Approdo Icona Madonna Della Madia (Cala batteria 20.30)
15 VEN	**Solennità dell'Assunzione della Vergine**
16 SAB	
17 DOM	
18 LUN	
19 MAR	
20 MER	
21 GIO	
22 VEN	
23 SAB	

SPORTELLO ASCOLTO CARITAS :
Lunedì, martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

DISTRIBUZIONE VIVERI :
1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVI - Numero 7 - Luglio 2014

Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com
Sito web: www.chiesasantonio.com
facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*